



ABBAZIA PISANI • Parrocchia S. Eufemia v. m.

via Martiri della Libertà 62 - 35010 VILLA DEL CONTE PD

☎ 049.9325054 - abbaziapisani@diocesiv.it

BORGHETTO • Parrocchia S. Giovanni Bosco

piazza Antonio Mantiero 1 - 35018 SAN MARTINO DI LUPARI PD

☎ 049.5990083 - borghetto@diocesiv.it



anno XII - n° 542 (09/2022)

Il foglio è scaricabile dal sito www.abbaziaborghetto.com

PARROCO don Giuseppe Busato

☎ 328.9066278 ✉ dongiuseppe72@gmail.com

• dal 27 febbraio al 5 marzo 2022 • 8ª SETTIMANA del TEMPO ORDINARIO • LE CENERI • TEMPO di QUARESIMA •



★ 8ª DOMENICA del TEMPO ORDINARIO - 27 febbraio

Luca 6,39-45

“Come puoi dire al tuo fratello: Permetti che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio, mentre tu non vedi la trave che è nel tuo? Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio e allora potrai vederci bene nel togliere la pagliuzza dall’occhio del tuo fratello” (v. 42).

A noi succede troppo spesso che vediamo i difetti degli altri, anche minimi e non vediamo i nostri ben più grandi e dannosi. Dio non vuole che siamo pignoli ed esigenti verso il nostro prossimo, ma ci ordina di compatire gli altri anche perché il più delle volte noi siamo peggiori di loro. Solo Dio è perfetto e noi abbiamo tanti limiti e difetti, per questo la generosità nostra deve essere grande e dobbiamo avere l’umiltà di sopportare i difetti degli altri perché il Signore poi ci sopporti anche nelle nostre fragilità. Questo non è un consiglio di Gesù, ma è un ordine. Del resto solo con questi principi possiamo stabilire le basi per una serena convivenza umana. Il male viene sradicato alla radice e quando le creature umane si sopportano si avrà la pace ed il benessere con la serenità. Un Padre vuole sempre che i suoi figli vadano d’accordo e il nostro Padre celeste ci ordina di vivere con questi sentimenti ed in base alla nostra accettazione saremo giudicati per la vita eterna. Allora anche il Giudice supremo saprà usare il nostro metro che ha regolato il rapporto della nostra vita con l’esistenza del nostro prossimo.

PREGHIERA

La parola che risuona nella tua Chiesa, o Padre, come fonte di saggezza e norma di vita, ci aiuti a comprendere e ad amare i nostri fratelli, perché non diventiamo giudici presuntuosi e cattivi, ma operatori instancabili di bontà e di pace.



MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2022

«Non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l’occasione, operiamo il bene verso tutti» (Gal 6,9-10a)

Cari fratelli e sorelle,

la Quaresima è tempo favorevole di rinnovamento personale e comunitario che ci conduce alla Pasqua di Gesù Cristo morto e risorto. Per il cammino quaresimale del 2022 ci farà bene riflettere sull’esortazione di San Paolo ai Galati: «Non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l’occasione (kairós), operiamo il bene verso tutti» (Gal 6,9-10a).

1. Semina e mietitura

In questo brano l’Apostolo evoca l’immagine della semina e della mietitura, tanto cara a Gesù (cfr Mt 13). San Paolo ci parla di un kairós: un tempo propizio per seminare il bene in vista di una mietitura. Cos’è per noi questo tempo favorevole? Certamente lo è la Quaresima, ma lo è anche tutta l’esistenza terrena, di cui la Quaresima è in qualche modo un’immagine. [1]

Nella nostra vita troppo spesso prevalgono l’avidità e la superbia, il desiderio di avere, di accumulare e di consumare, come mostra l’uomo stolto della parabola evangelica, il quale riteneva la sua vita sicura e felice per il grande raccolto accumulato nei suoi granai (cfr Lc 12,16-21). La Quaresima ci invita alla conversione, a cambiare mentalità, così che la vita abbia la sua verità e bellezza non tanto nell’aver quanto nel donare, non tanto nell’accumulare quanto nel seminare il bene e nel condividere.

Il primo agricoltore è Dio stesso, che con generosità «continua a seminare nell’umanità semi di bene» (Enc. *Fratelli tutti*, 54). Durante la Quaresima siamo chiamati a rispondere al dono di Dio accogliendo la sua Parola «viva ed efficace» (Eb 4,12). L’ascolto assiduo della Parola di Dio fa maturare una pronta docilità al suo agire (cfr Gc 1,21) che rende feconda la nostra vita. Se già questo ci rallegra, ancor più grande però è la chiamata ad essere «collaboratori di Dio» (1 Cor 3,9), facendo buon uso del tempo presente (cfr Ef 5,16) per seminare anche noi operando il bene. Questa chiamata a seminare il bene non va vista come un peso, ma come una grazia con cui il Creatore ci vuole attivamente uniti alla sua feconda magnanimità.

E la mietitura? Non è forse la semina tutta in vista del raccolto? Certamente. Il legame stretto tra semina e raccolto è ribadito dallo stesso San Paolo, che afferma: «Chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà» (2 Cor 9,6). Ma di quale raccolto si tratta? Un primo frutto del bene seminato si ha in noi stessi e nelle nostre relazioni quotidiane, anche nei gesti più piccoli di bontà. In Dio nessun atto di amore, per quanto piccolo, e nessuna «generosa fatica» vanno perduti (cfr Esort. ap. *Evangeli gaudium*, 279). Come l’albero si riconosce dai frutti (cfr Mt 7,16.20), così la vita piena di opere buone è luminosa (cfr Mt 5,14-16) e porta il profumo di Cristo nel mondo (cfr 2 Cor 2,15). Servire Dio, liberi dal peccato, fa maturare frutti di santificazione per la salvezza di tutti (cfr Rm 6,22).

In realtà, ci è dato di vedere solo in piccola parte il frutto di quanto seminiamo giacché, secondo il proverbio evangelico, «uno semina e l’altro miete» (Gv 4,37). Proprio seminando per il bene altrui partecipiamo alla magnanimità di Dio: «È grande nobiltà esser capaci di avviare processi i cui frutti saranno raccolti da altri, con la speranza riposta nella forza segreta del bene che si semina» (Enc. *Fratelli tutti*, 196). Seminare il bene per gli altri ci libera dalle anguste logiche del tornaconto personale e conferisce al nostro agire il respiro ampio della gratuità, inserendoci nel meraviglioso orizzonte dei benevoli disegni di Dio.

La Parola di Dio allarga ed eleva ancora di più il nostro sguardo: ci annuncia che la mietitura più vera è quella escatologica, quella dell’ultimo giorno, del giorno senza tramonto. Il frutto compiuto della nostra vita e delle nostre azioni è il «frutto per la vita eterna» (Gv 4,36), che sarà il nostro «tesoro nei cieli» (Lc 12,33; 18,22). Gesù stesso usa l’immagine del seme che muore nella terra e fruttifica per esprimere il mistero della sua morte e risurrezione (cfr Gv 12,24); e San Paolo la riprende per parlare della risurrezione del nostro corpo: «È seminato nella corruzione, risorge nell’incorruttibilità; è seminato nella miseria, risorge nella gloria; è seminato nella debolezza, risorge nella potenza; è seminato corpo animale, risorge corpo spirituale» (1 Cor 15,42-44). Questa speranza è la grande luce che Cristo risorto porta nel mondo: «Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini. Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti» (1 Cor 15,19-20), affinché coloro che sono intimamente uniti a lui nell’amore, «a somiglianza della

sua morte» (Rm 6,5), siano anche uniti alla sua risurrezione per la vita eterna (cfr Gv 5,29): «Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro» (Mt 13,43).

2. «Non stanchiamoci di fare il bene»

La risurrezione di Cristo anima le speranze terrene con la «grande speranza» della vita eterna e immette già nel tempo presente il germe della salvezza (cfr Benedetto XVI, Enc. *Spe salvi*, 3; 7). Di fronte all'amara delusione per tanti sogni infranti, di fronte alla preoccupazione per le sfide che incombono, di fronte allo scoraggiamento per la povertà dei nostri mezzi, la tentazione è quella di chiudersi nel proprio egoismo individualistico e rifugiarsi nell'indifferenza alle sofferenze altrui. Effettivamente, anche le migliori risorse sono limitate: «Anche i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampano e cadono» (Is 40,30). Ma Dio «dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato. [...] Quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi» (Is 40,29.31). La Quaresima ci chiama a riporre la nostra fede e la nostra speranza nel Signore (cfr 1 Pt 1,21), perché solo con lo sguardo fisso su Gesù Cristo risorto (cfr Eb 12,2) possiamo accogliere l'esortazione dell'Apostolo: «Non stanchiamoci di fare il bene» (Gal 6,9).

Non stanchiamoci di pregare. Gesù ha insegnato che è necessario «pregare sempre, senza stancarsi mai» (Lc 18,1). Abbiamo bisogno di pregare perché abbiamo bisogno di Dio. Quella di bastare a noi stessi è una pericolosa illusione. Se la pandemia ci ha fatto toccare con mano la nostra fragilità personale e sociale, questa Quaresima ci permetta di sperimentare il conforto della fede in Dio, senza la quale non possiamo avere stabilità (cfr Is 7,9). Nessuno si salva da solo, perché siamo tutti nella stessa barca tra le tempeste della storia; **[2]** ma soprattutto nessuno si salva senza Dio, perché solo il mistero pasquale di Gesù Cristo dà la vittoria sulle oscure acque della morte. La fede non ci esime dalle tribolazioni della vita, ma permette di attraversarle uniti a Dio in Cristo, con la grande speranza che non delude e il cui pegno è l'amore che Dio ha riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo (cfr Rm 5,1-5).

Non stanchiamoci di estirpare il male dalla nostra vita. Il digiuno corporale a cui ci chiama la Quaresima fortifichi il nostro spirito per il combattimento contro il peccato. *Non stanchiamoci di chiedere perdono nel sacramento della Penitenza e della Riconciliazione*, sapendo che Dio mai si stanca di perdonare. **[3]** *Non stanchiamoci di combattere contro la concupiscenza*, quella fragilità che spinge all'egoismo e ad ogni male, trovando nel corso dei secoli diverse vie attraverso le quali far precipitare l'uomo nel peccato (cfr Enc. *Fratelli tutti*, 166). Una di queste vie è il rischio di dipendenza dai media digitali, che impoverisce i rapporti umani. La Quaresima è tempo propizio per contrastare queste insidie e per coltivare invece una più integrale comunicazione umana (cfr *ibid.*, 43) fatta di «incontri reali» (*ibid.*, 50), a tu per tu.

Non stanchiamoci di fare il bene nella carità operosa verso il prossimo. Durante questa Quaresima, praticiamo l'elemosina donando con gioia (cfr 2 Cor 9,7). Dio «che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento» (2 Cor 9,10) provvede per ciascuno di noi non solo affinché possiamo avere di che nutrirci, bensì affinché possiamo essere generosi nell'operare il bene verso gli altri. Se è vero che tutta la nostra vita è tempo per seminare il bene, approfittiamo in modo particolare di questa Quaresima per prenderci cura di chi ci è vicino, per farci prossimi a quei fratelli e sorelle che sono feriti sulla strada della vita (cfr Lc 10,25-37). La Quaresima è tempo propizio per cercare, e non evitare, chi è nel bisogno; per chiamare, e non ignorare, chi desidera ascolto e una buona parola; per visitare, e non abbandonare, chi soffre la solitudine. Mettiamo in pratica l'appello a operare il bene verso tutti, prendendoci il tempo per amare i più piccoli e indifesi, gli abbandonati e disprezzati, chi è discriminato ed emarginato (cfr Enc. *Fratelli tutti*, 193).

3. «Se non desistiamo, a suo tempo mieteremo»

La Quaresima ci ricorda ogni anno che «il bene, come anche l'amore, la giustizia e la solidarietà, non si raggiungono una volta per sempre; vanno conquistati ogni giorno» (*ibid.*, 11). Chiediamo dunque a Dio la paziente costanza dell'agricoltore (cfr Gc 5,7) per non desistere nel fare il bene, un passo alla volta.

Chi cade, tenda la mano al Padre che sempre ci rialza. Chi si è smarrito, ingannato dalle seduzioni del maligno, non tardi a tornare a Lui che «largamente perdona» (Is 55,7). In questo tempo di conversione, trovando sostegno nella grazia di Dio e nella comunione della Chiesa, non stanchiamoci di seminare il bene. Il digiuno prepara il terreno, la preghiera irriga, la carità feconda. Abbiamo la certezza nella fede che «se non desistiamo, a suo tempo mieteremo» e che, con il dono della perseveranza, otterremo i beni promessi (cfr Eb 10,36) per la salvezza nostra e altrui (cfr 1 Tm 4,16). Praticando l'amore fraterno verso tutti siamo uniti a Cristo, che ha dato la sua vita per noi (cfr 2 Cor 5,14-15) e pregustiamo la gioia del Regno dei cieli, quando Dio sarà «tutto in tutti» (1 Cor 15,28).

La Vergine Maria, dal cui grembo è germogliato il Salvatore e che custodiva tutte le cose «meditando nel suo cuore» (Lc 2,19) ci ottenga il dono della pazienza e ci sia vicina con la sua materna presenza, affinché questo tempo di conversione porti frutti di salvezza eterna.

Roma, San Giovanni in Laterano, 11 novembre 2021, Memoria di San Martino Vescovo.

Franciscus

☪ ☩

PERDONO, PENTIMENTO, CONVERSIONE

Itinerario di meditazione e preghiera per la Quaresima

•• MERCOLEDÌ 2 delle Ceneri

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (6,1.16-18)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli... Quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà".

Le mie mani, coperte di cenere, segnate dal mio peccato e da fallimenti, davanti a te, Signore, io le apro, perché ridiventino capaci di costruire e perché tu ne cancelli la sporcizia. Le mie mani, avvvinghiate ai miei possessi e alle mie idee già assodate, davanti a Te, o Signore, io le apro, perché lascino andare i miei tesori... Le mie mani, pronte a lacerare e ferire, davanti a Te, o Signore, io le apro, perché ridiventino capaci di accarezzare. Le mie mani, chiuse come pugni di odio e di violenza, davanti a Te, o Signore, io le apro, deponi in loro la Tua tenerezza. Le mie mani si separano dal loro peccato, davanti a te, o Signore, io le apro: attendo il Tuo perdono. *Charles Singer*

•• GIOVEDÌ 3 dopo le Ceneri

DAL VANGELO SECONDO LUCA (9,23-25)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso?"

Nel sacramento del Perdono Dio mostra la via della conversione a Lui, e invita a sperimentare di nuovo la sua vicinanza. È un perdono che può essere ottenuto iniziando, anzitutto, a vivere la carità. Lo ricorda anche l'apostolo Pietro quando scrive che "l'amore copre una moltitudine di peccati" (1Pt 4,8). Solo Dio perdona i peccati, ma chiede anche a noi di essere pronti al perdono verso gli altri, così come Lui perdona i nostri: "Rimetti a noi i nostri debiti, come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori" (Mt 6,12). Quanta tristezza quando rimaniamo chiusi in noi stessi e incapaci di perdonare! Prendono il sopravvento il rancore, la rabbia, la vendetta, rendendo la vita infelice e vanificando l'impegno gioioso per la misericordia. *PAPA FRANCESCO*

•• VENERDÌ 4 dopo le Ceneri

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (9,14-15)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù i discepoli di Giovanni e gli dissero: "Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?". E Gesù disse loro: "Possono forse gli invitati a nozze essere

in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno”.

La comunione familiare può essere conservata e perfezionata solo con un grande spirito di sacrificio. Esige, infatti, una pronta e generosa disponibilità di tutti e di ciascuno alla comprensione, alla tolleranza, al perdono, alla riconciliazione. Nessuna famiglia ignora come l'egoismo, il disaccordo, le tensioni, i conflitti aggrediscano violentemente e a volte colpiscono mortalmente la propria comunione: di qui le molteplici e varie forme di divisione nella vita familiare. Ma, nello stesso tempo, ogni famiglia è sempre chiamata dal Dio della pace a fare l'esperienza gioiosa e rinnovatrice della “riconciliazione” cioè della comunione ricostruita, dell'unità ritrovata. *Giovanni Paolo II*

•• SABATO 5 dopo le Ceneri

DAL VANGELO SECONDO LUCA (5, 31-32)

In quel tempo, Gesù disse: “Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati: io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano”.

Perdonare. Perdonare sempre. Il perdono non è dimenticanza che spesso significa non voler guardare in faccia la realtà. Il perdono non è debolezza e cioè non tener conto di un torto per paura del più forte che l'ha commesso. Il perdono non consiste nell'affermare senza importanza ciò che è grave, o bene ciò che è male. Il perdono non è indifferenza. Il perdono è un atto di volontà e di lucidità, quindi di libertà, che consiste nell'accogliere il fratello e la sorella così com'è, nonostante il male che ci ha fatto, come Dio accoglie noi peccatori, nonostante i nostri difetti. Il perdono consiste nel non rispondere all'offesa con l'offesa, ma nel fare quanto Paolo dice: “Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male”. Il perdono consiste nell'aprire a chi ti fa del torto la possibilità di un nuovo rapporto con te, la possibilità quindi per lui e per te di ricominciare la vita, di avere un avvenire in cui il male non abbia l'ultima parola. *Chiara Lubich*

APPELLO del SANTO PADRE

Ho un grande dolore nel cuore per il peggioramento della situazione nell'Ucraina. Nonostante gli sforzi diplomatici delle ultime settimane si stanno aprendo scenari sempre più allarmanti. Come me tanta gente, in tutto il mondo, sta provando angoscia e preoccupazione. Ancora una volta la pace di tutti è minacciata da interessi di parte. Vorrei appellarmi a quanti hanno responsabilità politiche, perché facciano un serio esame di coscienza davanti a Dio, che è Dio della pace e non della guerra; che è Padre di tutti, non solo di qualcuno, che ci vuole fratelli e non nemici. Prego tutte le parti coinvolte perché si astengano da ogni azione che provochi ancora più sofferenza alle popolazioni, destabilizzando la convivenza tra le nazioni e screditando il diritto internazionale.

E ora vorrei appellarmi a tutti, credenti e non credenti. Gesù ci ha insegnato che all'insensatezza diabolica della violenza si risponde con le armi di Dio, con la preghiera e il digiuno. **Invito tutti a fare del prossimo 2 marzo, mercoledì delle ceneri, una Giornata di digiuno per la pace.** Incoraggio in modo speciale i credenti perché in quel giorno si dedichino intensamente alla preghiera e al digiuno. La Regina della pace preservi il mondo dalla follia della guerra.

QUARESIMA 2022

► CARITÀ

Durante la Quaresima vengono proposte alcune iniziative di solidarietà:

• **COLLETTA “UN PANE PER AMOR DI DIO”:** è la colletta che, proposta dal Centro Missionario Diocesano, intende raccogliere le offerte dei fedeli a favore dei tanti e vari progetti di solidarietà che la Diocesi porta avanti nel Terzo Mondo. *L'offerta libera e anonima può essere depositata nelle cassette poste al centro delle due chiese.*

• **SALVADANAIO per le OFFERTE dei BAMBINI e dei RAGAZZI:** ci prefiggiamo un'educazione alla solidarietà e al bene comune a partire da se stessi. I bambini e i ragazzi ritirino la scatola e a depositarvi le loro rinunce a favore dei poveri. *Va riportata il Giovedì Santo.*

• **RACCOLTA di GENERI alimentari a lunga conservazione** (riso, scatolame, olio, zucchero, panificati...) detersi per la pulizia della casa (non per la persona!) *presso gli altari della Madonna.*

► PREGHIERA

► **CELEBRAZIONI delle CENERI, inizio della Quaresima:** mercoledì 2 marzo, le Sante Messe sono alle **9.00** a Borghetto e alle **20.00** ad Abbazia. I bambini e i ragazzi sono attesi alla Liturgia pensata per loro alle 14.30 ad Abbazia o alle 16.00 a Borghetto. *Raccomandiamo agli adulti di partecipare ad una delle ss. Messe e di lasciare ai bambini e ai ragazzi la possibilità di trovare posto nelle liturgie loro riservate.*

• **VIA CRUCIS:** da venerdì 11 marzo, nei venerdì di Quaresima, alle 15.00, in entrambe le parrocchie. *Cerchiamo di recuperare la partecipazione a questo pio esercizio come occasione di riflessione e preghiera in questo tempo santo.*

• **ADORAZIONE EUCARISTICA personale:** ogni sabato di Quaresima, mezz'ora prima delle ss. Messe serali.

• **VESPRI FESTIVI:** ogni domenica, alle 14.30, a Borghetto.

► FORMAZIONE SPIRITUALE

• **DIGIUNO:** esiste l'obbligo morale e canonico del digiuno, che ha inizio con i 18 anni, nei giorni del Mercoledì delle Ceneri e del Venerdì Santo. Ai fanciulli e ai ragazzi si propongano forme semplici e concrete di astinenza e di carità, aiutandoli a vincere la mentalità non poco diffusa per la quale il cibo e i beni materiali sarebbero fonte unica e sicura di felicità e a sperimentare la gioia di dedicare il frutto di una rinuncia a colmare la necessità del fratello: «Vi è più gioia nel dare che nel ricevere» (At 20,35).

• **ASTINENZA dalle CARNI:** la legge dell'astinenza che interessa i battezzati dal 14 anni in su, proibisce l'uso delle carni, come pure dei cibi e delle bevande che, a un prudente giudizio, sono da considerarsi come particolarmente ricercati e costosi”. L'astinenza deve essere osservata in tutti e singoli i venerdì di quaresima, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità (come il 19 e il 25 marzo). In tutti gli altri venerdì dell'anno, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità, si deve osservare l'astinenza nel senso detto oppure si deve compiere qualche altra opera di penitenza, di preghiera, di carità.

•• AVVISI & COMUNICAZIONI

► **SANTA MESSA di MARTEDÌ 1 MARZO SOSPESA:** non c'è la s. Messa.

► **SANTA MESSA nel PRIMO VENERDÌ del mese:** a Borghetto, venerdì 4 marzo, alle 15.00, preceduta, alle 14.30, dall'adorazione eucaristica.

► **CATECHESI 2ª ELEMENTARE:** il primo tratto inizia sabato 5 marzo, ad Abbazia Pisani, dalle 14.30 alle 16.00. Date successive: 19/03 02/04 23/04 07/05 21/05.

► **CATECHESI 3ª ELEMENTARE:** prossimo incontro sabato 5 marzo, ad Abbazia Pisani, dalle 14.30 alle 16.00. Date successive: 19/03 02/04 23/04 07/05 21/05.

► **CATECHESI 4ª ELEMENTARE:** prossimo incontro sabato 5 marzo, a Borghetto, dalle 14.30 alle 16.00. Date successive: 19/03 02/04 23/04 07/05 21/05.

► **CATECHESI 5ª ELEMENTARE:** il primo tratto inizia sabato 5 marzo, ad Abbazia Pisani, dalle 14.30 alle 16.00. Date successive: 19/03 26/03 02/04 23/04 07/05 14/05 21/05.

► **ITINERARIO per i GENITORI di preparazione al BATTESIMO del proprio figlio:** nelle domeniche 13 - 20 e 27 marzo, alle 15.00, ad Abbazia Pisani. **Informazioni e iscrizioni entro il 2 marzo** (ore pasti) presso Alberto e Majla (☎ 340 574 0294), Giovanni e Martina (☎ 328 704 9582).

† *In occasione delle esequie del nostro fratello Giuseppe Piazza celebrate a Borghetto il 22 febbraio u. s., sono stati raccolti € 61,55 destinati alle opere parrocchiali.*

† In occasione delle esequie della nostra sorella Antonietta Zaminato celebrate a Borghetto il 23 febbraio u. s., sono stati raccolti € 66,79 destinati alle opere parrocchiali.

† In occasione delle esequie del nostro fratello Silvano Ballan celebrate ad Abbazia Pisani il 23 febbraio u. s., sono stati raccolti € 119,79 destinati alle opere parrocchiali.

●● CELEBRAZIONI LITURGICHE

NON SI AGGIUNGONO SANTE MESSE O NOMI QUANDO IL FOGLIETTO È GIÀ USCITO! Gli orari, per motivi di opportunità pastorale, possono subire variazioni. L'iscrizione delle ufficiature va fatta in sacrestia, **al termine** delle sante Messe **entro e non oltre il mercoledì sera antecedente il sabato di uscita del foglietto**. In caso di funerali, la s. Messa di orario di quel giorno è sospesa e le ufficiature spostate alla settimana successiva.

✕ DOMENICA 27	OTTAVA del TEMPO ORDINARIO † Ricordiamo suor Elena Betteto (+ 2006)	Ve Sir 27,5-8 * Sal 91 * 1Cor 15,54-58 * Lc 6,39-45 IV
8.00 Abbazia	+ Menzato Egidio + Benozzo Lino, Martino, Giuseppina e figli + Ruffato Giacomo e famigliari + Ceron Danilo, Luigi e Pierina + Telatin Gino, Virginia e Pierina + Securo Giovanni, Gino, Palma e Patrizio + Turetta Maurizio e Giorgio + Brunato Angela e amiche del 1949 + famiglie Marchiori, Marcon e Reato + Piazza Giuseppe + Zaminato Antonietta + Ballan Silvano	
9.30 Borghetto	* per la comunità * Francescane vive e defunte + per le Vittime di questa settimana a causa della pandemia + Zaminato Antonietta (7° giorno) + Brunato Angela (30° giorno) + Mattara Gelindo e Molena Sabrina + Betteto suor Elena (ann.) + Frasson Edoardo e famiglia Soligo + Cherubin Lino e famigliari + Marcon Narciso e Angela + Casonato Narciso, Vittoria, Carlo e Maria; Pilotto Matteo e Ludovica + Vilnai Alberto, Ada, Pietro, suor Sofia e famigliari + Fuga Ippolita, Frasson Beniamino, fratelli, cognati e cugini + Zoccarato Giovanni e Iliana + Mattara don Giuseppe (ann.) + Perin Giovanni, Antonia, Elena, figli e suor Maria Colomba + Piazza Giuseppe + Ballan Silvano	
11.00 Abbazia	* per la comunità + per le Vittime di questa settimana a causa della pandemia + Volpato Maria, Toniato Aldo e famigliari + Stocco Luigi, Antonia, Rita e Imelda + Mattara suor Elisabetta (ann.) + Mattara don Giuseppe (ann.) + Simioni Giuliana e Ferronato Aurora + Maschio Emmanuel, Mario e famigliari + Piazza Giuseppe + Zaminato Antonietta + Ballan Silvano	
12.00 Borghetto	BATTESIMO di EDOARDO PILOTTO di Mattia e Sara Zorzi	
14.30 Borghetto	Vespri festivi	
Lunedì 28	feria del Tempo Ordinario	Ve 1Pt 1,3-9 * Sal 110 * Mc 10,17-27 IV
8.00 Borghetto	* secondo intenzione dell'Offerente	
Martedì 1	feria del Tempo Ordinario Non c'è la Santa Messa delle 18.30.	Ve 1Pt 1,10-16 * Sal 97 * Mc 10,28-31 IV

QUARESIMA: tempo di grazia e perdono

Mercoledì 2	LE CENERI → Giornata di PREGHIERA e DIGIUNO per la PACE in Ucraina e nel mondo • Precetto del DIGIUNO per tutti i battezzati dai 18 ai 65 anni • Precetto dell'ASTINENZA dalle CARNI per tutti i battezzati dai 14 ai 65 anni	Vi Gl 2,12-18 * Sal 50 * 2Cor 5,20-6,2 * Mt 6,1-6.16-18 P
9.00 Borghetto	SANTA MESSA con il rito dell' IMPOSIZIONE delle CENERI * secondo intenzione dell'Offerente	
14.30 Abbazia	LITURGIA della PAROLA con il rito dell' IMPOSIZIONE delle CENERI per i bambini e i ragazzi della catechesi	
16.00 Borghetto	LITURGIA della PAROLA con il rito dell' IMPOSIZIONE delle CENERI per i bambini e i ragazzi della catechesi	
20.00 Abbazia	SANTA MESSA con il rito dell'IMPOSIZIONE delle CENERI + Zorzo Angelo + Frasson Agnese e Giovanni + Serato Danilo e Iole	
Giovedì 3	dopo le Ceneri → Giornata di preghiera per le vocazioni	Vi Dt 30,15-20 * Sal 1 * Lc 9,22-25 IV
18.30 Abbazia	* secondo intenzione dell'Offerente	
Venerdì 4	Venerdì dopo le Ceneri → Primo venerdì del mese • Precetto dell'ASTINENZA dalle CARNI per tutti i battezzati dai 14 ai 65 anni † Ricordiamo suor Anna Carmela Ballan (+2017)	Vi Is 58,1-9a * Sal 50 * Mt 9,14-15 IV
14.30 Borghetto	Adorazione eucaristica	
15.00 Borghetto	* secondo intenzione dell'Offerente	
Sabato 5	Sabato dopo le Ceneri	Vi Gn 3,9-24 * Sal 89 * Mc 8,1-10 IV
17.30 Borghetto	Adorazione eucaristica	
18.00 Borghetto	+ Benozzo Mario (30° giorno) + Zanella Albino + Salvalaggio Angelo e Maria	
19.00 Abbazia	Adorazione eucaristica	
19.30 Abbazia	+ Zorzo Gino (30° giorno) + Stocco Riccardo e famigliari + Marcon Gelindo e Menzato Ester + Pallaro Teodora; Tonietto Gelindo e Ballan Imelda + Lorenzato Gino ed Elisa + defunti classe 1939 + Ferronato Giuseppe, Adele e Fabio + Menzato Aldo e Cazzaro Ermida + famiglia Menzato + Brunato Angela; <i>vivi e defunti classe 1949</i> + Ballan Genesio + Ceron Siro	
✕ DOMENICA 6	PRIMA di QUARESIMA † Ricordiamo suor Ida Costante Ballan (+ 1992)	Ve Dt 26,4-10 * Sal 90 * Rm 10,8-43 * Lc 4,1-13 IV
8.00 Abbazia	+ Ballan Silvano (7° giorno) + Zorzo Gino + Cervellin Renzo e famigliari + Stocco Giovanni, Maria e Graziella + Ceron Danilo, Luigi e Pierina + Mattara Savino, Rosetta e Arduino; Ricciardo Sara	
9.30 Borghetto	* per la comunità + per le Vittime di questa settimana a causa della pandemia + De Biasi Paolino e genitori + Busato Luigi e Norma + Caccaro Rita e Candiotta Linda + Miotti Antonio, Gilda e Umberto; Bressan Marino e Diva + Bortolato Luciano + Barichello Ubaldo, genitori, Anna e famiglia Stocco	
11.00 Abbazia	* per la comunità + per le Vittime di questa settimana a causa della pandemia + Ferronato Livio e Menzato Ida + Volpato Maria, Toniato Aldo e famigliari + Tonin Angelo e famiglie Pojana e Tonin + Bosa Vittoria, Angelo e Santa; Baccega Emilio e Lucia	
14.30 Borghetto	Vespri festivi	